

Cinque idee per l'Italia. Confprofessioni alle consultazioni per formare il nuovo governo

Burocrazia, semplificare si può

La politica chiede la collaborazione dei professionisti

DI GAETANO STELLA
PRESIDENTE
DI CONFPROFESSIONI

«**L**a coalizione politica che uscirà vincitrice dalle urne il prossimo febbraio dovrà affrontare prioritariamente il nodo della crescita, riducendo drasticamente i fattori burocratici che ostacolano il raggiungimento di maggiori livelli di efficienza e impediscono una riduzione dei costi. La proposta di Confprofessioni è di porre mano, innanzitutto, a un drastico contenimento della spesa pubblica. Ciò non significa tagliare i capitoli dell'istruzione o della salute, del welfare o della cultura; significa intervenire chirurgicamente sulle voci di spesa improduttive e sui costi della burocrazia dello Stato, delle amministrazioni pubbliche e degli enti locali».

Tra la fine di gennaio e primi di febbraio, quando abbiamo scritto nero su bianco le «Cinque idee per l'Italia», presentate a circa 80 candidati di tutti gli schieramenti politici in corsa per la campagna elettorale, abbiamo messo in cima alle priorità delle nostre proposte il capitolo della «Rigorosa riduzione della spesa e lotta alla



Il presidente Stella e il vicepresidente Callioni alla conferenza stampa al termine delle consultazioni

burocrazia». Perché?

Come cittadini, prima ancora che professionisti, non si può rimanere indifferenti davanti alla voragine della debito pubblico: 2 miliardi di euro che frenano qualsiasi ambizione di ripresa dell'economia. È inevitabile che il contenimento del debito pubblico passi attraverso una drastica riduzione della spesa che è praticamente triplicata negli ultimi trent'anni. La spesa consolidata delle amministrazioni pubbliche italiane è passata, infatti, dai 373 miliardi di euro del 1990 agli 800 miliardi del 2012. Allo stesso modo la sanità pubblica ha visto lievitare la

spesa dai 41 miliardi del 1990 ai 118 miliardi del 2012. Anche la cosiddetta protezione sociale, nel cui ambito si annidano inefficienze e assistenzialismi di vario genere, è salita dai 113 miliardi del 1990 ai 325 miliardi del 2012, con un'incidenza sul pil pari a 21 punti percentuali. All'urgenza di un taglio drastico della spesa improduttiva, si accompagna inevitabilmente una robusta riduzione dei costi legati alla burocrazia. Il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri ha stimato in oltre 23 miliardi di euro l'anno gli oneri amministrativi relativi

a un'ottantina di procedure burocratiche che investono le attività produttive e il lavoro dei professionisti.

Al di là dei numeri che danno una dimensione quantitativa dell'emergenza nazionale, abbiamo voluto mettere in primo piano le nostre esperienze di professionisti, i mal di pancia dei nostri colleghi quando si trovano di fronte al muro della burocrazia. È un nodo che si stringe sul sistema giudiziario, sulle procedure edilizie, sulle norme che regolano il lavoro, sugli obblighi sanitari e intorno agli adempimenti fiscali e contributivi. E uno dei tanti problemi che accomuna tutti i professionisti nella loro funzione di «mediatori» tra le istanze dello Stato ed i bisogni dei cittadini e, nel nostro ruolo di parte sociale, abbiamo voluto portarlo all'attenzione della classe politica e dell'opinione pubblica.

Non abbiamo scoperto l'acqua calda. Prima di noi, il sociologo Gian Paolo Prandstraller aveva già teorizzato il trasferimento di una serie di funzioni dello Stato a favore dei professionisti e ancor più recentemente il professor Luca Antonini, insieme con il Forum dei professionisti di Milano, ha presentato un disegno di legge per semplificare

l'ordinamento italiano attraverso il ruolo sussidiario delle professioni. Dal punto di vista politico, si tratta sicuramente di un tema bipartisan, come ci ha confermato Pier Luigi Bersani, il segretario del Pd incaricato di formare un nuovo governo, nel corso delle consultazioni alla camera. «I liberi professionisti possono essere al servizio della pubblica amministrazione per semplificare le procedure burocratiche, attraverso un meccanismo di autocertificazione da agganciare ad adeguate coperture assicurative» ha riferito Bersani a Confprofessioni, aprendo una finestra di dialogo e confronto con il sistema della rappresentanza dei professionisti e, soprattutto, tracciando nuovi e inediti scenari sul ruolo dei professionisti nei confronti della pubblica amministrazione. Come e quando questo processo di semplificazione/sburocratizzazione si potrà tradurre concretamente lo capiremo solo nelle prossime settimane. Al di là dei numeri e delle logiche che porteranno alla formazione del nuovo governo, infatti, rimane la sensazione che qualcosa possa cambiare nel rapporto tra politica e professionisti.

PROPOSTE PER RILANCIARE L'ECONOMIA

Imprenditorialità 2020, al via il gruppo di lavoro

Gaetano Stella ha presieduto al Ceplis il primo incontro sul piano d'azione nell'Ue

Lo scorso 21 marzo a Bruxelles il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, ha aperto i lavori del Ceplis, il Consiglio europeo delle professioni liberali, sul piano d'azione «Imprenditorialità 2020». La Comunicazione della Commissione europea per il rilancio dello spirito imprenditoriale in Europa è stata presentata lo scorso gennaio dal vicecommissario, Antonio Tajani, e si prefigge di agevolare la creazione di nuove imprese e di determinare un contesto molto più favorevole per gli imprenditori. Il piano d'azione riconosce che i professionisti contribuiscono in modo significativo all'economia dell'Ue e che la loro diversità in termini di dimensioni, ambito di attività e forma giuridica richiede un'attenzione «debitamente modulata» da parte dei decisori politici. I professionisti europei guidati dal presidente Stella hanno dato il via a un primo scambio di opinioni prima dell'avvio del gruppo che la Commissione europea ha istituito per la valutazione dei bisogni specifici delle professioni liberali in relazione a tematiche come la semplificazione, l'internazionalizzazione

e l'accesso al credito. Tra gli aspetti sui quali l'esecutivo europeo intende intervenire vi è anche l'accesso alle professioni liberali, con la rimozione delle rimanenti barriere indebite e ingiustificate.

Il gruppo di lavoro avrà come compito principale quello di coordinare e guidare i membri del Consiglio europeo delle professioni liberali nell'elaborazione di proposte concrete da presentare alla Commissione europea in occasione della convocazione del tavolo di lavoro europeo, probabilmente ad inizio maggio. Il presidente Stella ha voluto sottolineare l'importanza di tale decisione,

in quanto i liberi professionisti hanno l'occasione per presentare le loro specificità ed esigenze, alla luce del ruolo sociale ed economico che svolgono in ogni Stato membro.

Il gruppo dovrà lavorare su due livelli: un primo livello relativo agli aspetti che riguardano direttamente i professionisti, mentre un secondo che li vede come interlocutori privilegiati delle e per le Pmi. Aspetto da non trascurare riguarda le risorse economiche disponibili in ambito europeo attraverso i vari programmi e fondi di finanziamento, particolarmente utili in questo momento di crisi economica e del credito. Le istituzioni europee si

aspettano dal settore un approccio responsabile e proattivo, in modo da poter collaborare per portare a termine un'opera di semplificazione piuttosto che di deregolamentazione. Spetta al Ceplis e al gruppo di lavoro presieduto da Confprofessioni guidare le associazioni dei professionisti europei affinché si proceda a uno vero ed effettivo snellimento dell'onere burocratico e delle procedure a vantaggio di professionisti, imprese, istituzioni e clienti.

La delegazione della Confederazione italiana libere professioni ha voluto condividere con i partecipanti al tavolo di lavoro la propria esperienza relativamente alla creazione di consorzi fidi, che potrebbe costituire una best practice in ambito europeo per l'accesso al credito. In conclusione la Confprofessioni preparerà una relazione nella quale verranno indicate delle aree di intervento, che verrà sottoposta all'attenzione di tutti i membri del Ceplis per raccogliere spunti e riflessioni. Tale documento costituirà una base di partenza per i lavori del gruppo, in attesa che anche dalla Commissione europea arrivi un documento di lavoro.

Studi di settore, doppio appuntamento

La Commissione Fisco di Confprofessioni, guidata da Luigi Carunchio, sta mettendo a punto una serie di interventi e proposte che verranno presentati il prossimo 4 aprile alla Commissione degli esperti per gli Studi di settore. Lo scorso 26 marzo, infatti, il ministero dell'economia ha convocato presso la sede del Sose, Soluzioni per il sistema economico spa, i componenti della Commissione per discutere e deliberare gli interventi finalizzati a

cogliere gli impatti della congiuntura economica, come previsto dall'articolo 8 del decreto legge n. 185 del 2008.

E gli studi di settore per i liberi professionisti saranno al centro dell'incontro organizzato da Confprofessioni con il presidente del Sose, Giampietro Brunello. La sessione di lavoro si svolgerà il prossimo 11 aprile alle ore 15 presso la sede di Cadiprof a Roma, al termine del Consiglio generale di Confprofessioni.

Pagina a cura di
CONFPROFESSIONI
WWW.CONFPROFESSIONI.IT
INFO@CONFPROFESSIONI.IT